

# Santa Chiara

**Tema: Affettività, corporeità, dono di sé, sessualità**

**OBIETTIVO PEDAGOGICO** Comprendere la dimensione affettiva e sessuale come linguaggio di amore e dono; riflettere su come vivere relazioni autentiche e rispettose.

## Fonti Francescane:

*Legenda di Santa Chiara.*

**Nel 1212 Chiara fugge alla Porziuncola e Francesco le taglia i capelli come segno di consacrazione.**

## Il Luogo – Approfondimento storico-artistico

La chiesa venne costruita dopo la morte di santa Chiara, tra il 1257 e il 1265, attorno all'antica chiesa di San Giorgio, che fino al 1230 aveva custodito le spoglie mortali di san Francesco. La tipica facciata, come tutto il complesso basilicale, è abbellita all'esterno con strisce di pietra bianca e rosa del Subasio. Dal lato destro della navata si accede alla Cappella di san Giorgio. Qui viene custodito il prezioso Crocifisso, che nella chiesa di San Damiano parlò al giovane Francesco chiedendogli di "riparare" la Chiesa. Nella cripta sono conservati il corpo di Santa Chiara e diverse reliquie

## Collegamento pedagogico

L'affettività è linguaggio di dono e non di possesso. Amare significa custodire la libertà dell'altro.

## BRANO BIBLICO: CANTICO DEI CANTICI 7

Il canto d'amore continua.

Torna, torna, o Sulamita, torna, torna, che ti ammiriamo. Perché ammirate la Sulamita come una danza a due schiere?

Come sono belli i tuoi piedi nei loro calzari, o figlia di principe! I contorni delle tue anche sono come monili, opera di mano d'artefice.

Il tuo ombelico è una tazza rotonda, dove non manca mai vino profumato. Il tuo ventre è un mucchio di grano, circondato di gigli.

Le tue due mammelle paiono due gemelli di gazzella.

Il tuo collo è come una torre d'avorio; i tuoi occhi sono come le piscine di Eshbon presso la porta di Bat-Rabbim. Il tuo naso è come la torre del Libano, che guarda verso Damasco.

Il tuo capo si eleva come il Carmelo, e la chioma del tuo capo sembra di porpora; un re è incatenato dalle tue trecce.

Quanto sei bella, quanto sei piacevole, o amore mio, in mezzo alle delizie!

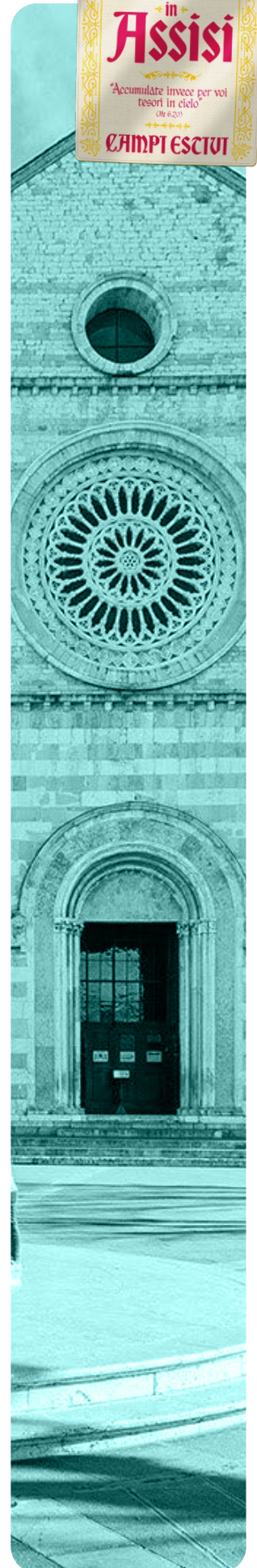
La tua statura è simile alla palma, e le tue mammelle a dei grappoli d'uva.

Io ho detto: "Io salirò sulla palma, e mi appiglierò ai suoi rami". Siano le tue mammelle come grappoli di vite, il profumo del tuo fiato come quello delle mele,

e la tua bocca come un vino generoso, che cola dolcemente per il mio amico, e scivola fra le labbra di quelli che dormono.

Io sono del mio amato, e verso di me va il suo desiderio.

Vieni, amato mio, usciamo nei campi, passiamo la notte nei villaggi!



Fin dal mattino andremo nelle vigne; vedremo se la vite ha sbocciato, se il suo fiore si apre, se i melograni fioriscono. Lì ti darò le mie cure.

Le mandragole emanano profumo, e sulle nostre porte ci sono frutti deliziosi di ogni sorta, nuovi e vecchi, che ho serbato per te, mio amato.

## COMMENTO

Se aprite la Bibbia a metà, proprio al suo cuore, troverete uno dei libri più accesi e più infuocati di tutta la Scrittura: il Cantico dei Cantici. Un libro che ha creato non pochi problemi nel canone della Bibbia. Un libro in cui Dio non è mai menzionato, se non in un accenno indiretto in Ct 8,6. Questo potrebbe risultare scandaloso, fuori luogo. E invece è proprio il tesoro che nasconde questo libretto in cui si racconta l'amore passionale, erotico, oblativo, di un giovane e una giovane.

E Dio dove è? Non c'è? Perché non si vede e non si nomina? Dio è proprio lì. Dio è amore. Si nasconde proprio nell'amore. Ogni amore, contiene una presenza di Dio. Non c'è esperienza più divina dell'esperienza dell'amore umano.

Tutti, almeno una volta nella vita hanno fatto esperienza dell'amore. Un bambino appena nato, un ragazzo o una ragazza, un adolescente, un giovane, un adulto, un anziano. Tutti. E tutti abbiamo visto come questa realtà ci elevi, ci trasfiguri, ci faccia sentire al settimo cielo (appunto!), simili agli angeli in quanto a gioia.

Poi, è vero, noi abbiamo sperimentato anche le ferite dell'amare, le delusioni, gli sbagli, le cadute. Ma come conseguenza dell'amare, non come realtà dell'amore in sé.

Il Cantico dei Cantici presenta l'amore umano come immagine e metafora dell'amore divino. Il giovane e la giovane rappresentano Dio e l'umanità, Cristo e la Chiesa. È fatto principalmente di ricerca, di desiderio, di attesa, di incontro.

Dio aspetta, provoca, cerca, insegue, scappa, corre, desidera, esce, gioca. E in questo rincorrersi, sfiorarsi, sognarsi e guardarsi, tutta la creazione è coinvolta, si rallegra, geme, esulta, fiorisce.

L'altro, quando è amato è bello, illumina gli occhi. Nel capitolo 7 troviamo la descrizione dettagliata del corpo dell'amata. Stupenda, bellissima. È così. Quando non ami, quando non ti ami ti vedi brutto, inadatto, pieno di difetti e imperfezioni. Ma quando ami vedi tutto bello, perfetto, magnifico. L'amore cambia lo sguardo, la vista, il modo stesso di vedere. E tu, innamorato, vorresti sempre vedere il tuo amore.

Così Dio con noi. Ci vede bellissimi perché ci ama. Siamo noi che non ci piacciamo. Ma a lui piacciamo tanto.

Santa Chiara, vergine luminosa, non ha rinunciato ad amare. Anzi, la sua vocazione ha esaltato la sua bellezza e la limpidezza del suo dono. Voleva appartenere al Signore, anima e corpo. E così ha fatto, in una vita semplice, laboriosa e fraterna, attraverso la via della povertà per essere ancora di più unita al suo sposo.

Ma l'amore del Cantico dei cantici ha un compito. Crescere. E non è un caso che nel Cantico si evochi la morte perché è proprio nel confronto con la morte che l'amore diventerà adulto.

Noi già intravediamo la luce dell'amore di Cristo che brillerà sulla croce e il centurione che vedendolo morire in quel modo (cioè amando), dirà: veramente quest'uomo era figlio di Dio.

## PREGHIERA:

Ripetiamo insieme:

**T. Ti amo, signore, mia forza!**

Signore Gesù, Amato dell'anima mia,

che nel Cantico dei Cantici riveli la passione del Tuo amore per noi,

ti prego: "Baciarmi con i baci della tua bocca".



Insegnami ad ascoltare la Tua voce che mi chiama:

“Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!”.

**T. Ti amo, signore, mia forza!**

Che il Tuo amore sia per me come un sigillo sul cuore,  
come sigillo sul mio braccio,  
perché forte come la morte è il Tuo amore,  
tenace come gli inferi è la Tua passione.

**T. Ti amo, signore, mia forza!**

Purificami, affinché io sia per Te strumento limpido e trasparente,  
custodito per il Tuo servizio.

Quando l'inverno del cuore sopraggiunge,  
fammi sentire il profumo del Tuo perdono e la gioia della Tua presenza.  
“Attirami dietro a te, corriamo!”.

Che io cerchi solo Te, mio diletto, mio sposo e mio Dio.

**T. Ti amo, signore, mia forza!**

## COMMENTO

## PREGHIERA:

## ATTIVITA':

### MOMENTO 1: Corpo mio, corpo tuo ...

Disponiamo i ragazzi in piedi nello spazio sparsi. Si mette una musica rilassante e tutti i partecipanti camminano liberamente in modo casuale nello spazio.

Invitiamo i ragazzi a vivere diversi momenti:

consapevolezza dello spazio e di me

Invitiamo i ragazzi a vivere il momento in silenzio, cercando di concentrarsi su loro stessi, e sullo spazio che li circonda. Girare e vagare nello spazio come se fossero in una loro bolla isolata dagli altri.

il contatto visivo libero

Invitiamo i ragazzi ad accorgersi degli altri che li circondano, e quando se la sentono incrociare gli sguardi.

il contatto visivo





Quando la musica si ferma, ciascuno guarda la persona che ha di fronte mantenendo il contatto visivo fino a che non riprende la musica, senza parlare, fare espressioni o gesti.

(Ripetere questo momento 3/4 volte)

#### primo contatto corporeo

Senza fermare l'attività mentre la musica prosegue, il formatore spiega che da questo momento quando vogliono i ragazzi possono sfiorare/toccare la spalla di qualcuno che incontrano, per salutarlo, stabilire un contatto o un legame.

#### l'abbraccio

Sempre senza fermare l'attività e la musica, spiegare che da questo momento quando la musica si ferma con la persona che si ha davanti si entrerà in pieno contatto corporeo, scegliendo in quale modo. *ES. abbraccio, batti 5, stretta di mano etc.*

## MOMENTO 2:

Condivisione in piccoli gruppi sulla corporeità e sulla consapevolezza individuale e degli altri.

#### **Domande guida:**

Come ti sei sentito/a ad ogni fase?

Quale tipo di contatto ti è sembrato più difficile?

Cosa avresti fatto di diverso?

## MOMENTO 3: ATTIVITÀ legata all'affettività

per questa attività è consigliato:

Farla al ritorno da una passeggiata, se si svolge con questa modalità far partire le coppie in modo scaglionato

Non è necessario fare questa attività al ritorno da una passeggiata, ma consigliamo di farlo in uno spazio (se possibile all'aperto) dove le coppie possono muoversi liberamente.

Formare coppie pensate (persone che si conoscono)

Sei mai stato/a (o sei) innamorato/a?

*Se non innamorato/a, hai mai provato una forte attrazione per un altro/a?*

*Nei primi momenti in cui ti sei accorto/a di provare una forte attrazione per un'altra persona hai notato qualche sensazione particolare? Prova a descriverla*

*La cosa più pazzca che hai fatto per attirare l'attenzione di chi ti interessa...*

*La cosa a cui poni maggiore attenzione o che osservi nel momento in cui entri in contatto con chi ti interessa...*

*Qual è l'arma migliore che useresti (o hai usato) per conquistarla/o?*

## CONSIGLI PER GLI EDUCATORI:

Il momento 3 può essere fatto in tempo diverso dal momento 1 e 2.

## RILETTURA:

Proponiamo una consapevolezza corporea individuale attraverso il primo momento, con il secondo proponiamo un confronto sul sentimento e sulle sensazioni che il corpo e non solo di un altro ci evocano (nelle relazioni amorose).

## CONTENUTI EXTRA

<https://www.santamariaregina.it/attivita/2018/canticodeicantici.pdf>

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/ngp-annata-2018/il-cantico-dei-cantici-l-amore-adolescente>

